



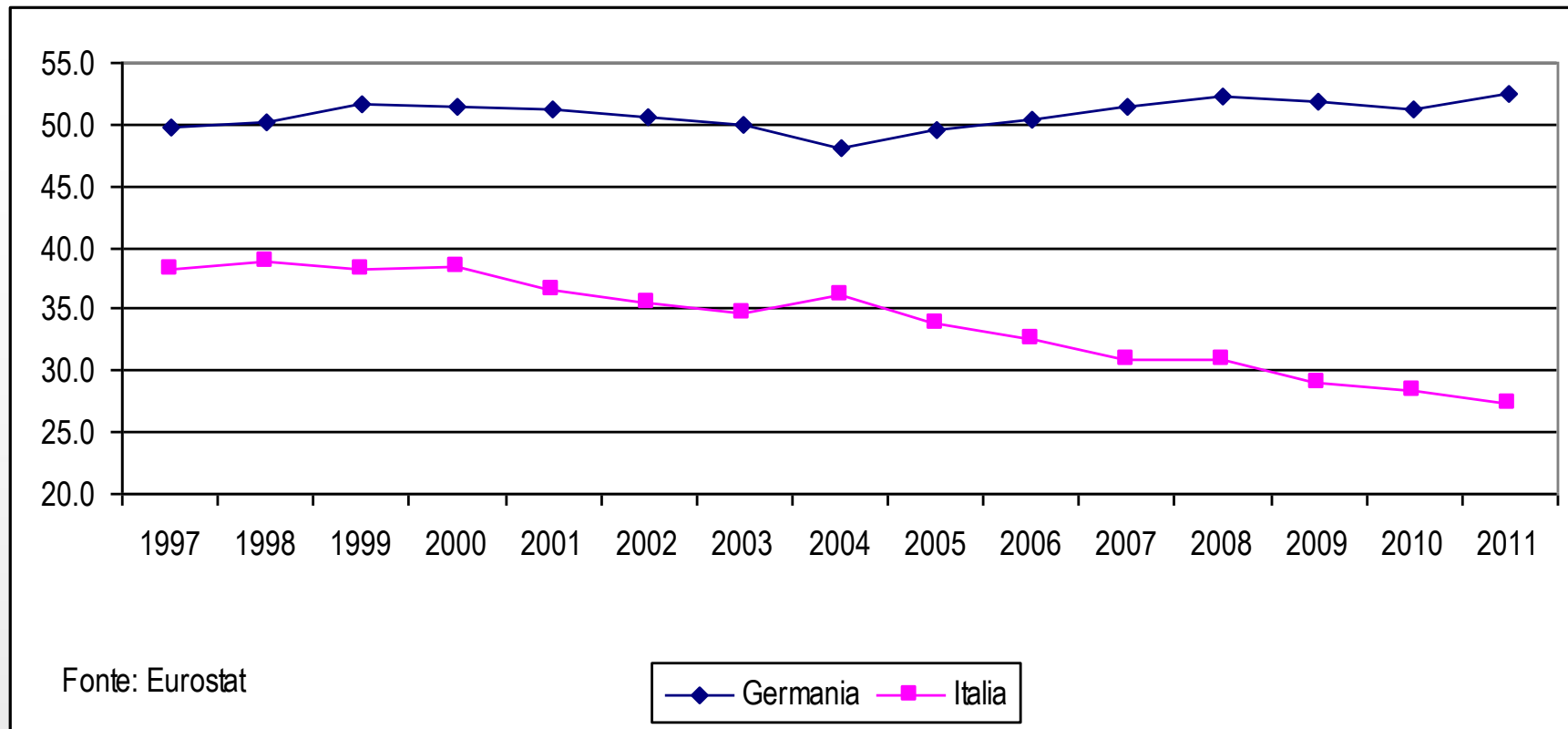
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

# La formazione professionale in Italia: tesi e proposte

Gabriele Ballarino  
convegno “Formazione professionale duale”  
organizzato da AHK - GIDP  
Milano, 27/11/2014

# Tassi di occupazione giovanile: Germania e Italia a confronto



# 1. La FP duale è quando l'azienda assume la persona da formare

Il termine “duale” non va usato a sproposito:

Si dovrebbe parlare di FP duale se e solo se la formazione avviene a partire da un rapporto di lavoro con l'azienda (apprendistato). La ricerca internazionale fa così, distinguendo vocational training *dual* e *school-based*.

Ovviamente possiamo anche usarlo a proposito di stage, alternanza scuola-lavoro ecc, ma se si parla di frutti diversi è meglio chiamare mele le mele e arance le arance. Così è per la FP: se il centro è la scuola, non è corretto parlare di dualità.

## 2. Oggi in Italia una FP duale è possibile, ma localmente

Un sistema duale richiede un forte impegno, organizzativo ed economico, da parte delle aziende, e una forte tradizione di cooperazione sistemica tra organizzazioni imprenditoriali e organizzazioni dei lavoratori.

E' impensabile che oggi le aziende italiane siano chiamate a esprimere un impegno di questo tipo. C'è un problema strutturale (la piccola dimensione) e un problema congiunturale (la crisi e l'aumento della concorrenza straniera). Lo stato delle relazioni industriali è sotto gli occhi di tutti.

Percorsi duali oggi in Italia possono essere solo ricavati localmente e “dal basso”, con un impegno volontario da parte delle aziende. Incentivi possono aiutare, leggi no di certo.

### 3. Rilanciare la scuola tecnica e professionale

Rilanciare la scuola tecnica e professionale. Incentivare la collaborazione “dal basso” tra scuole e aziende.

Una serie di innovazioni istituzionali vanno in questa direzione (accorpamento delle scuole; creazione degli ITS e dei PTP), e i fondi dell’alternanza scuola lavoro hanno sicuramente ottenuto dei risultati.

Ma rimangono colossali ostacoli operativi, dovuti non tanto alla mancanza di risorse quanto all’accentramento e alla burocratizzazione del sistema scolastico.

Né il ministero né gliUSR sono in grado di governare in modo efficace il sistema. Basta vedere lo stato dei dati...

## 4. Rilanciare la scuola vuol dire cambiarla

Le scuole, per dialogare al meglio con le aziende, hanno bisogno di

- a) **risorse**, da assegnarsi selettivamente. Le risorse devono andare a chi va bene e (in misura maggiore) a chi va male, ma a questi ultimi solo condizionate a obiettivi di miglioramento.
- b) **flessibilità**. Questo significa dare alle scuole reale autonomia gestionale e finanziaria; cambiare l'inquadramento e la struttura di carriera del personale, a tutti i livelli; riformare in profondità ministero eUSR.
- c) **valutazione**. Senza valutazione l'autonomia diventa arbitrio e anarchia. La valutazione è una cosa seria, diversa da "autovalutazione", "valutazione partecipata" e amenità di questo genere di cui si parla da noi.

## 5. Dualità e rilancio della scuola vanno insieme

Contrapporre scuola e sistemi duali è un nonsense.

E' vero il contrario: una scuola rinforzata e autonoma è molto più in grado di attrarre le aziende e creare percorsi più vicini alla realtà lavorativa, e in prospettiva di tipo duale.

In Italia è impensabile una massificazione del sistema duale (in Germania riguarda quasi il 60% dei giovani), e poi solo il 30% delle aziende dichiara di aver bisogno di personale con una qualifica occupazionale specifica, come quelle che fornisce un percorso duale (Ballarino e Perotti 2011).

## 6. Che ruolo ha la FP regionale in questo quadro?

Se la FP è uno strumento di politica industriale, finalizzata all'innalzamento della qualità del lavoro e del prodotto, il ruolo della FP regionale **non può certo essere centrale.**

Siamo nella società della conoscenza: in Germania, il sistema duale si sta spostando verso il livello universitario. La FP deve attrarre i migliori, non chi non ce la fa con la scuola (vedi tabella successiva, dati SWG-Isfol).

La FP regionale, così come parte degli IP, oggi in Italia svolge una funzione di “contenimento sociale” (il termine è di un insegnante). Importantissima, ma la formazione delle risorse umane è un altro paio di maniche.



# I qualificati triennali del 2007: composizione

|                  | % bocciati<br>scuola<br>media | % transitati<br>dalla scuola | % che ha<br>cambiato<br>istituto FP | percorso<br>irregolare<br>nel corso<br>FP, % |
|------------------|-------------------------------|------------------------------|-------------------------------------|--|
| Nord ovest       | 14,2                          | 41,6                         | 27,7                                | 11,0   |
| Lombardia        | 8,3                           | 26,5                         | 21,8                                | 14,6   |
| Veneto-Friuli    | 15,0                          | 35,4                         | 25,5                                | 9,2  |
| Trento-Bolzano   | 6,0                           | 32,1                         | 25,3                                | 12,6   |
| Emilia-Toscana   | 7,9                           | 11,4                         | 23,8                                | 13,6   |
| Centro Sud Isole | 7,8                           | 21,4                         | 27,7                                | 12,5   |
| Totale           | 10,0                          | 27,3                         | 25,2                                | 12,2   |